



Paroisse d'Étroubles

Bulletin paroissial n. 4 • JANVIER 2000

Entriamo «Giubilando» nel nuovo secolo!

Cari parrocchiani di Etroubles,
siamo entrati nel nuovo secolo e millennio!

Dal punto di vista dell'«originalità», è sicuramente interessante aver la possibilità di vivere questo passaggio «storico». Entra nella storia «pubblicata» nei libri perché finisce un secolo, finisce il secondo millennio dopo la nascita di Gesù.

Ma per la vita di ogni uomo e per la vita del cristiano, niente cambia, il nostro cuore continua a battere allo stesso ritmo.

Le nostre cellule si rinnovano ogni giorno.

Il sole si alza, la notte ritorna. Mangiamo, beviamo, lavoriamo, ci riposiamo e così via... come da Adamo fino alla fine del mondo.

La chiesa approfitta di quest'avvenimento «fuori dall'ordinario» per dichiararlo «Giubileo» e farne un «Anno Santo».

Riflettiamo sul termine: «Giubileo», illuminando con la parola della Lettera agli Ebrei (13,8) adoperando come «antifona di comunione» della Messa del primo gennaio e iscritta sul «tabellone del Giubileo» sopra il pulpito in chiesa:

«Gesù Cristo è sempre lo stesso Ieri, Oggi e nei Secoli eterni»

«Christus: heri, hodie, semper»

Il Papa ci spiega che

“il termine «Giubileo» parla di gioia, non solo di gioia interiore, ma di un

giubilo che si manifesta all'eterno". Allora, cari amici, perché Gesù è sempre lo stesso Figlio di Dio che dà la sua vita per i poveri peccatori che siamo, osiamo «gridare» la nostra gioia di poter essere «figli di adozione» del Dio di Amore!

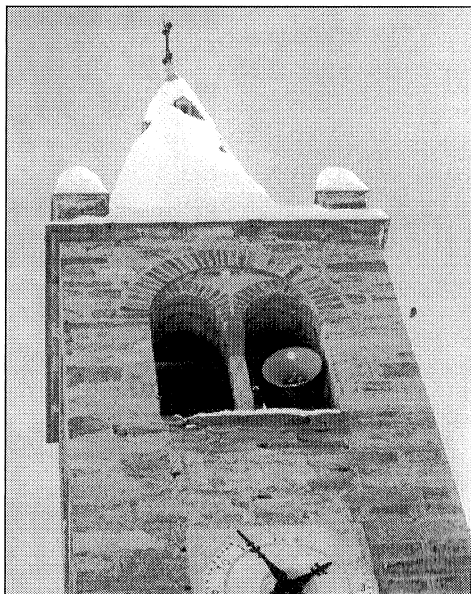
Questa gioia si esprime ogni domenica con il canto del «Gloria».

Ma oggi siamo invitati a «giubilare per ieri»,

- per la presenza di Gesù nella storia del passato;

- per tutti i cristiani che hanno seguito la via del Vangelo, che hanno dato la loro vita per gli altri;

- per la luce dei «grandi santi» e per il «calore del cero battesimale» dei no-



Clocher d'Étroubles sous la neige.



Crèche Noël 1999.

stri antennati, quei «piccoli santi» dei nostri paesi;

- per tutto il bene che si è vissuto nella nostra parrocchia.

Giubiliamo per il nostro «ieri personale»:

- per tutti i doni ricevuti dalla nostra concezione fino ad oggi;

- per i nostri genitori e le nostre famiglie che ci hanno dato la vita e l'esempio per vivere da cristiani nel paese e nella parrocchia;

- per tutti i cristiani che ci hanno dato l'esempio di una vita di fede, vissuta ogni giorno, con fiducia e gioia, malgrado le difficoltà, le sofferenze e le delusioni: tutto questo è servito per radicare la nostra fede in profondità.

- Giubiliamo per tutte le persone «care» che abbiamo incontrato dall'infanzia fino ad oggi, che ci hanno fatto sperimentare l'amicizia fedele, l'apertura agli altri, i talenti di ognuno e la vera «carità fraterna».

- Giubiliamo non per i peccati com-

messi, ma per il perdono ottenuto e la fiducia ricreata da Dio, malgrado la nostra indifferenza, le nostre «infedeltà», la «durezza» del nostro cuore, la paura di impegnarci e di darci agli altri.

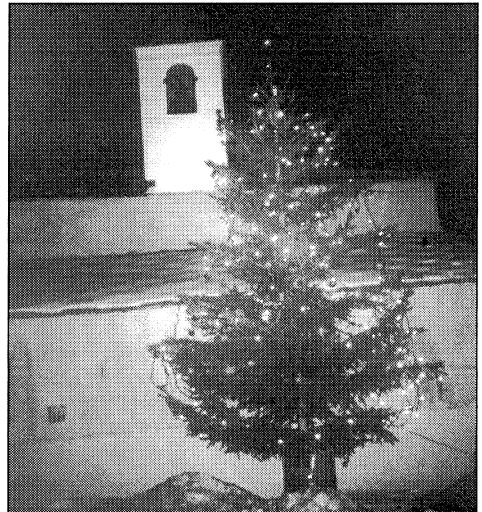
Oggi siamo invitati a «*giubilare per oggi*»:

- per tutte le persone che portiamo nel cuore, per quelle più vicine della famiglia, del paese, del lavoro e per le altre conoscenze che ci vogliono bene;

- per la salute del corpo e la luce dell'anima, per la bellissima creazione che ci permette di vivere, di lavorare e di «fiorire» qui nella nostra valle;

- ogni persona che abita o che passa nella nostra parrocchia, perché ognuno è amato da Dio, ognuno porta dentro di sé un «cuore d'oro», anche se non lo riconosciamo subito;

- per tutti i «progressi» che sono stati fatti da voi durante quest'ultimo anno, nel lavoro, nella preghiera, nella condivisione delle gioie e delle pene;



Arbre de Noël, Vachéry 1999.



Icône «Bon Samaritain».

- Giubiliamo per tutte le persone che oggi si danno da fare gratuitamente e fedelmente al servizio dei nostri anziani e malati, al servizio della parrocchia per il canto, i fiori, la pulizia, il consiglio pastorale e economico, per il catechismo, per l'animazione dei bambini e dei giovani, per la liturgia e per tutto quello che i miei occhi non vedono, ma che è iscritto nel cuore di Dio. Ve lo dico con cuore sincero: malgrado tutto quello che potrebbe essere ancora più bello nei membri della nostra comunità, io sono molto felice di poter essere il «fratello prete» in mezzo a voi.

Aiutatemi a diventare quello che il vescovo ci ha detto alla conclusione della sua «Visita pastorale»: «un pastore con fermezza e pazienza».

Oggi siamo invitati anche a «*giubilare per il sempre*», l'avvenire.

- Giubiliamo per il dono della prossima «Missione parrocchiale» dal 13 al 27 febbraio;

- per il dono della speranza cristiana

che ci permette di «sognare con gli occhi aperti», di credere che, in mezzo a questo mondo così egoistico, violento, lontano da Dio, Gesù ci ha scelti come discepoli e apostoli per seminare e far crescere nei cuori degli uomini il seme dell'amore gratuito che si moltiplica, se è accolto con semplicità e gratitudine;

- per il dono della fiducia di Dio nei nostri confronti e della nostra fiducia verso gli altri: Dio ci ha affidato il mondo: a noi di trasformarlo in bene o di lasciarlo inquinare e demolire dal «nemico»: tocca a noi seminare il «grano» delle fedi, innaffiarlo con l'acqua della preghiera, portarlo con la medicina del perdono e farlo crescere con la carità vissuta ogni giorno.

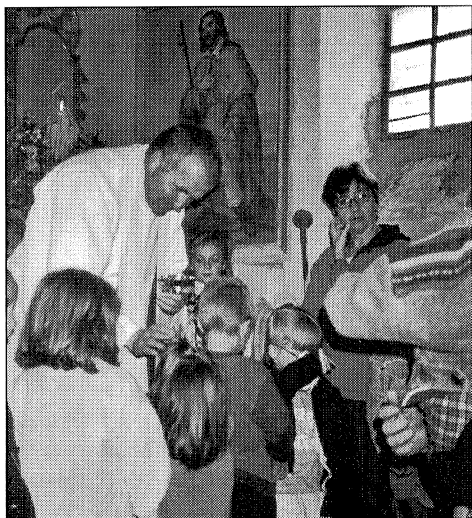
Quando guardiamo indietro, ogni anno sembra filare in un modo più veloce. Ecco perché vi propongo di pregare Dio di aiutarci ad usare bene e a «riempire» del suo amore ogni mese, ogni settimana, ogni giorno, ogni ora del 2000. Se lo facciamo, il nostro primo anno del Terzo Millennio sarà veramente un «Anno Santo», un anno vissuto nella luce e nella forza di Dio.

- Il nostro spirito sarà sempre aperto alla voce di Dio;

- i nostri occhi sapranno sempre riconoscere le gioie e le pene e «indovinare» i desideri nello sguardo del prossimo;

- i nostri orecchi saranno capaci di ascoltare le parole e di capire i bisogni dell'altro;

- la nostra lingua dirà la parola giusta; apporterà la consolazione, il conforto o il consiglio appropriato;



Bénédiction des enfants, Bezet 1999.

- le nostre mani agiranno «da buon samaritano» di fronte a chi è nel bisogno e - come il cuore del nostro corpo che accoglie il sangue per «spingerlo» in tutte le cellule e nutrirle - il cuore del cristiano sarà sempre capace di accogliere tutto il bene attorno a lui e di dividerlo con le persone che incontra. Per aiutarci a realizzare questo compito quotidiano, vi trasmetto la preghiera seguente:

«Trova il tempo»

*Ho passato la mia vita, Signore,
ad accordare la mia cetra*

invece di cantarti.

"... a cercare la mia strada

invece di camminare con te.

"... a mendicare l'amore

invece di amarti nei fratelli.

"... a fuggire la notte

invece di dire: sei Tu la mia luce.

*"... a cercare delle sicurezze invece
di mettere la mia mano nella tua.*

"... a prendere delle risoluzioni

senza mantenerle.

Ora se è vero, Signore, che tu ci salvi non per le nostre opere, ma per la tua grande misericordia, allora noi siamo pronti a ricevere la tua salvezza. (Lucien Deiss)

Riprendiamo alcuni brani del testo per capirli meglio:

«Ho passato la mia vita, Signore, ad accordare la mia cetra invece di cantarti».

«Ho passato la mia vita, Signore, a cercare la mia strada invece di camminare con te».

Spesso la nostra coscienza ci fa capire quello che c'è da fare in tale situazione, ma quante volte troviamo delle «scuse» per non «agire» e «reagire» da cristiani! Eccone alcune: «Non sono capace... Non devo occuparmi degli affari degli altri... Come reagiranno? ...Che cosa diranno gli altri? Anch'io non sono perfetto - dunque non ho il diritto di fare rimproveri agli altri... Tocca ai preti dirlo...»

«Ho passato la mia vita, Signore, a mendicare l'amore invece di amarti nei fratelli».

L'amore non «ci corre dietro». Come l'aria si trova dappertutto sulla terra - basta aspirarla e «rinviarla» per vivere. Così ogni giorno e in ogni ora dell'anno, Dio ci ama e ci dà la forza per rispondere al suo amore. Basta aprire il nostro cuore nel silenzio della preghiera, nella lettura della Bibbia, nel dialogo con una persona «piena di Dio» e mettere in pratica quello che abbiamo capito. Allora il mio cuore non sarà mai «vuoto».

«Ho passato la mia vita, Signore, a

cercare delle sicurezze invece di mettere la mia mano nella tua».

Dio ci dà la sicurezza di non abbandonarci mai. Conosce le nostre debolezze e le nostre ferite. Ci guarisce se lo lasciamo fare e ci guida se diciamo con cuore sincero: «Sia fatta la tua volontà».

«Ho passato la mia vita, Signore, a prendere delle risoluzioni senza mantenerle».

Non prendiamo troppe risoluzioni. Accontentiamoci di alcune. Per non dimenticarle, scriviamole in un luogo visibile – perché vicino al letto – per rileggerle alla preghiera del mattino?

Chiediamo ai membri della nostra famiglia o ai nostri veri amici di ricordarcele quanto non le manteniamo.

Questo ci aiuterà ad essere fedeli, a rallegrarci del progresso fatto e a ricominciare quanto siamo «caduti».

Cari amici,

Vi auguro uno spirito aperto per capire quello che Dio aspetta da ognuno di voi e dai fratelli che vi accompagnano nella vita quotidiana per aiutarvi a diventare dei «portatori di luce» nel nostro mondo di tristezza e di «vuoto». Così saremo dei «testimoni» di Gesù che rendono testimonianza alla luce «perché tutti credano anche per mezzo di noi». Perché quest'anno del Giubileo diventi anche un «Anno Santo», un anno di conversione, di rinnovamento della nostra fede, di approfondimento della nostra speranza e di apertura della nostra carità, preghiamo Maria, che celebriamo oggi come «Madre di Dio», che i nostri antenati hanno scelto come protettrice della parrocchia e «Regina della Valle». Vogliate anche trasmettere i miei auguri più fraterni ai membri delle vostre famiglie e ai vostri amici.

Il vostro parroco P. KLAUS SARBACH, CRB

MISSIONE PARROCCHIALE
Étroubles 13-27 febbraio 2000
«Cristo bussa! Aprigli!»

L'obiettivo prioritario del Giubileo del 2000 è "il rinvigorismento della fede e della testimonianza dei cristiani".

Giovanni Paolo II

Chers paroissiens d'Étroubles, chaque 10-15 ans, on organise une «Mission paroissiale ». C'est un temps de grâce pour le renouvellement de la foi des croyants.

Durant ces 15 jours de février prochain, nous sommes invités à entre-

prendre une sorte de «restauration du coeur et de l'âme».

Chaque baptisé devrait rendre grâce à Dieu pour la chance qu'il a de pouvoir être chrétien et le remercier pour tout le bien qu'il a de pouvoir être chrétien et le remercier pour tout le bien qu'il peut accomplir dans sa vie de tous les jours.

Mais nous constatons que nous ne sommes pas encore des «saints»!

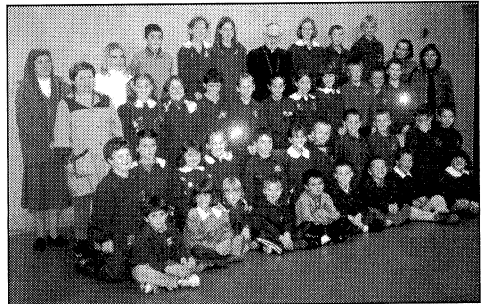
Il y a des pensées, des paroles et



Mgr Anfossi, Francis Darbellay et don Busso.

des actions qui ne correspondent pas à l'évangile de Jésus. En plus, nous reconnaissons également nos paresse, nos «omissions», nos «excuses» pour ne pas mettre en pratique certaines Paroles de Dieu ou pour ne pas participer régulièrement à la vie de prière en paroisse. Pour nous aider à mieux reconnaître ce qu'il faudrait améliorer ou changer dans notre vie de croyants et dans la charité vécue au quotidien, ce sont des «missionnaires» de l'extérieur qui viennent dans notre paroisse pour nous écouter, pour répondre à nos questions, pour nous rappeler les étapes importantes sur le chemin de l'Amour, à la suite du «Bon Berger», Jésus, dans la communauté des chrétiens qu'est l'Eglise, la paroisse «Santa Maria Assunta» d'Étroubles. Ne craignez rien: il n'y a plus de «prédicateurs de tonnerre» qui nous font peur avec l'enfer! A ce propos il me plaît de rappeler un événement durant une Mission paroissiale en Valais. Un confrère très pieux faisait un sermon sur le purgatoire. Ensuite, notre étroblen, Mgr. Nestor Adam, - alors Prévôt du Grand-Saint-Bernard - prêchait sur l'enfer.

Conclusion des paroissiens : «Nous préférons aller à l'enfer de Mgr. Adam qu'au purgatoire de l'autre!» Durant la «Mission 2000», il n'y aura pas de «grande conférence». Un prêtre capucin de Châtillon, le père Oreste Fabbro - qui vient de prêcher la Mission à Saint-Oyen et qui connaît bien les valdôtains - fera les sermons aux messes des samedis et dimanches, animera d'autres célébrations, fera des visites de familles et sera à disposition pour les confessions. Il sera assisté de deux dames, des «laïques consacrées», membres de «Istituto Secolare Santa Maria degli Angeli». Un des charismes de cet «Institut Séculier» est la visite des familles dans les paroisses. Elles les ont faites l'année dernière durant la Mission dans les paroisses de l'Immaculée et de Saint-Martin-de-Corléans à Aoste. Il s'agit de Rosanna Trinchero, qui travaille dans une librairie à Bra et de Marilena Vanzetti qui travaille dans un bar à Gênes. Durant toute la «Mission 2000», elles seront à disposition pour visiter les familles ou les personnes isolées. Una novità per la nostra Valle del Gran San Bernardo sono gli incontri



Mgr. Anfossi avec les élèves de l'école élémentaire.

nelle case per farvi dei «Centri di ascolto». Sono stati ben seguiti durante l'ultima Missione nelle frazioni di Saint-Rhémy-en-Bosses. Veniamo in una famiglia che invita tra 6-10 persone. Seguendo gli «Orientamenti pastorali» della Diocesi d'Aosta, ascoltiamo la «Parabola del Buon Samaritano», cerchiamo di capirla bene, ci chiediamo : «Come possiamo viverla oggi nel nostro paese e nella nostra valle». Tutto si conclude con una preghiera e un momento di fraternità gioiosa attorno a un bicchiere da bere. Le tre domeniche saranno messe sotto un tema.

13 febbraio: memoria del Battesimo.

20 febbraio: memoria del Matrimonio.

27 febbraio: memoria della Missione. Anzitutto le coppie che celebrano l'«anniversario» di 5-10-15-20-25-30-35... anni di matrimonio, saranno invitate alla messa del 20 febbraio.

Saranno anche organizzati degli incontri per gli anziani, per i bambini, per i giovani, per gli allevatori...

Il programma preciso e altre informazioni vi saranno trasmessi più tardi. Non solo i sacerdoti sono «missionari». Il loro messaggio non può portare frutto, se i battezzati non l'accolgono e lo trasmettono nella loro casa, tra i loro amici e conoscenti. Se voi non venite ad ascoltare il predicatore, se voi non aprite le porte per le visite, se voi rifiutate l'invito a partecipare a un «Centro d'ascolto», il lavoro dei missionari sarà inutile. Ecco perché vi proponiamo alcune preghiere in questo « Bulletin paroissial », anzitutto la Preghiera per la Missione 2000.

Ma prima chiediamo la forza per poter essere – o diventare – dei veri «testimoni» e dopo meditiamo il «Messaggio della Missione» che ci spiega il senso profondo della Missione parrocchiale.

«Il compito, che mi hai affidato, Signore, è immenso e non so proprio come hai fatto a fidarti di me.

Non sono che una goccia nel vasto mare.

Tu sai però che anche una goccia abbassa e innalza il livello di tutto il mare.

Fa che ogni giorno viva questa missione, così da evangelizzare il mondo che è la mia famiglia,

la mia scuola, il luogo del mio lavoro, la strada del mio quartiere, il povero che mi avvicina,

lo sconosciuto che mi interroga, il profugo che cerca accoglienza.

*Ogni persona è tutto il mondo
E tutto il mondo da evangelizzare è ogni persona».*

AVERARDO DINI



Enfants qui écoutent l'évêque.

Messaggio della Missione

La Missione parrocchiale entra nelle nostre Famiglie per ricordarci che: Il Cristiano è uno che cerca, mediante la Fede, la Speranza e la Carità di rispondere all'amore di Dio che sempre viene incontro a noi. Il Cristiano è colui che fa esperienza della presenza di Dio nella sua vita quotidiana:

In famiglia, nella preghiera, nel lavoro, nella vita professionale e sociale, nella salute e nella malattia.

E Cristiano colui che incontra Gesù nell'ascolto della sua Parola, nella Carità verso tutti, accogliendo i Sacramenti e vivendo nella grande famiglia dei figli di Dio, che è la Chiesa.

Se Dio ti viene incontro, non respingerlo, non ignorarlo, non trascurarlo. La cosa più grande e nobile che puoi presentargli è il tuo amore per la vita. Se vuoi vivere una «vita nuova», cerca l'incontro con Gesù Cristo, l'unico salvatore del mondo, ieri, oggi e sempre e col suo aiuto abbi cura della dignità di ogni persona umana.

La Parola di Dio ascoltata e creduta è luce sui nostri passi per aiutarci nelle nostre scelte quotidiane. La tua coscienza cristiana è uno spazio abitato dallo Spirito Santo che ti configura a Cristo per poter scegliere e agire come lui. Della preghiera quotidiana e domenicale ricevi energie e motivazioni anche per il tuo agire: la vita, infatti, non è solo efficienza, lavoro, benessere, ma è soprattutto contemplazione, condivisione, amicizia, perdono, fraternità con tutti. Nella preghiera troviamo le grandi risposte della nostra vita... cerca sempre e

prima di tutto il regno e la presenza di Dio.

«Ci hai fatti per TE, Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in TE»

Sant'Agostino

I missionari per Etroubles: P. Oreste Fabbrone, OFM Cap, Châtillon, Rosanna Trincherio e Marilena Vanzetti, dell'Istituto Secolare Santa Maria degli Angeli

«O Maria, Madre di Cristo e madre nostra, tu che hai stretto tra le braccia il Figlio di Dio, e sotto la Croce hai sofferto nel tuo cuore lo strazio della sua passione, rivolgici a noi il tuo sguardo misericordioso.

Intercedi presso tuo Figlio

Affinchè la Santa Missione conduca tutti noi a Gesù, via verità e vita.

O Marie, Reine de la Vallée d'Aoste, priez pour nous».



Castagnata 1999.

Visite pastorale de Mgr. Anfossi

1-7 NOVEMBRE 1999



Statue de la Vierge: chapelle d'Échevennoz.

Tous les membres des paroisses de Saint-Rhémy, Saint-Léonard, Saint-Oyen et Étroubles, qui sont venus rencontrer notre évêque durant sa première «Visite Pastorale» dans la «Comba Freide», en ont été «enchantés».

Ils ont été frappé par l'«humanité» du «Pasteur de l'Église qui est en Vallée d'Aoste». Ils ont constaté que c'était un «Père» qui sait écouter les joies et les peines des frères et soeurs qui vivent dans ces villages.

L'évêque n'était pas seulement venu pour nous «applaudir».

Avec reconnaissance il apprécie tout le bien qui se fait déjà dans nos paroisses.

Il nous encourage à continuer à «travailler la bonne terre de nos cœurs», pour y approfondir les racines de notre foi, reçue de nos parents, et à la transmettre aux enfants et aux jeunes.

L'évêque nous a rencontrés «sans masques». Nous ne l'avons pas «ébloui» par de beaux discours et des fêtes brillantes. Sans rien cacher de ce qui est visible, nous lui avons expliqué clairement où se trouvaient nos forces et nos faiblesses, nos «réussites» et nos «échecs», ce qui nous réjouit et ce qui nous fait de la peine.

Mgr. Anfossi a reconnu les «pauvretés» de nos paroisses. Il partage notre souffrance devant le «succès» apparent du «dieu de l'argent et du monde» qui réussit à faire endormir la «foi de l'enfance» dans l'esprit de nombreux baptisés.

Ensemble avec les syndics et les conseils communaux, il se fait du souci du dépeuplement de nos villages, du manque de dynamisme d'entreprise, de la «peur du mariage», du tout petit nombre d'enfants, de l'indifférence de tant d'habitants qui se renferment dans leur maison, sans participer au volontariat, aux activités des villages et des paroisses. Il partage notre souffrance en face des familles brisées, de l'alcoolisme, de la drogue et d'autres problèmes sociaux et humains.

L'évêque n'a pas seulement célébré

des Messes et fait des sermons. En toute simplicité et avec un excellent sens d'accueil, il a rencontré personnellement ou en groupe les paroissiens, les membres du «Bénévolat», les conseillers communaux, les personnes âgées ou malades, les jeunes, les agriculteurs, ceux qui travaillent dans le tourisme, les communes, le Tunnel, les commerces. Pour cette dernière rencontre, les étrobleins ont «brillé par leur absence à 100%! Pour «commencer par la fin», je

vous transmets aujourd'hui le résumé de l'homélie de notre évêque durant la Messe de conclusion de la «Visite Pastorale » le dimanche 7 novembre à l'Eglise d'Étroubles. Dans le prochain «Bulletin paroissial», je mettrai les «perles» et les «désirs» de différentes rencontres, en particulier de ses constatations et de ses souhaits transmis aux membres du Conseil Pastoral et du Conseil des Affaires Economiques de notre paroisse.

Mgr. Anfossi: «Conclusioni» della Visita Pastorale a Étroubles

Essere sapienti (SAP 6,12-16)

Avere un rapporto buono tra di noi ; conoscere la situazione.

Siamo figli della storia; scorgere i doni; valorizzare ognuno.

Ognuno da quello che ha dentro di se; dare un posto ad ogni persona. Non chiedere più o troppo di quello che possiamo dare.

Tutti sono chiamati ad essere santi (1 TESS 4,13-18)

Prepararsi alla morte, all'incontro con Dio.

Prendere sul serio la nostra vita. Non fuggendo ai problemi.

Fermarsi per riflettere.

Dare uno sguardo generale sulla vita della comunità.

Pregare anche fuori dalla Messa:

in silenzio, adorazione, nelle Cappelle, prima delle sepolture, non solo «nel bosco»: «Dove due o tre sono riuniti in mio nome...»

Pregare a casa:

ringraziare per l'amore che Dio ci ha permesso di vivere;

pregare a tavola, la sera;

pregare all'anniversario del matrimonio, compleanni, feste.

Vergini sagge (Mt 25,1-13)

Cielo: pranzo di nozze= «Festa completa». Importanza di celebrare le feste: incontrarsi tra di noi; sentire qualche cosa di grande.



«Salle Mgr. Nestor Adam».

Guardando il volto dei genitori, vedete il volto di Dio che è Padre e Madre. I genitori che guardano i loro figli li guardano con il cuore di paternità e di maternità di Dio.

Morte: lo Sposo, Gesù, ci viene incontro a un momento che non conosciamo.

Lampade accese= la nostra generosità, l'amore dato ai figli.

10 vergini : ognuno si presenta a Dio con quello che ha, nella verità della nostra vita.

Consigli per la vita della comunità di Etroubles

Grazie!

Siate attenti ai problemi della gente, ai piccoli e ai grandi.

Per la buona collaborazione tra la parrocchia e il comune.

Per tutti i servizi resi in parrocchia : consigli, cantoria, lavori, pulizia, fiori, animazione bambini e giovani, visite ai malati...

Progressi da fare :

Animare sempre di più la comunità. Porgere più attenzione ai momenti importanti: Eucaristia!

Sostenere e dare uno spazio ai giovani che sanno fare delle cose per noi: impegnarli in parrocchia, Pro loco... Essere più solidali tra di noi. Uscire più spesso di casa per andare verso gli altri.

Guardare il futuro.

Aumentare ancora la collaborazione tra le parrocchie dei tre paesi.

Si deve amare Dio e il prossimo. L'uno senza l'altro non tiene, ma tutte e due: l'uomo e Dio, paese e parrocchia.

È molto importante meditare la Parola di Dio.

Incoraggiatevi tra di voi !

Parroco e parrocchia

Padre Klaus deve essere un pastore con fermezza e pazienza !

I parrocchiani devono collaborare più con lui.

Lavori di restauro della cappella di Échevennoz

Nel «Bulletin paroissial» n. 3, octobre 1999, vi ho presentato il progetto di ristrutturazione della Cappella di Echevennoz e l'azione finanziaria «Vente des mètres du Toit de la Chapelle». Il contratto con la ditta «Thomain-Di Marti» prevedeva l'esecuzione dei lavori sul tetto per l'autunno 1999. «San Pietro» non andava con noi. Ecco perché la detta Impresa ci ha scritto:

«Considerata la particolare avversità meteorologica del mese di ottobre che ha impedito l'inizio dei lavori, consi-



6 juin 1999: première communion.

derata la stagione invernale imminente, l'altitudine della località e la tipologia di opere da realizzare, comunica l'impossibilità a dar corso all'inizio dei lavori, specificando che rimangono impregiudicate le condizioni di contratto ed i prezzi di appalto pattuiti».

Action financière

«Vente de mètres carrés du Toit de la Chapelle» - 1.7-31.12.1999

Matrimonio Roberto Vercelli e Elisabetta Crespi (villeggianti)	400.000
Famiglia Veysendaz, Échevennoz	200.000
Diémoz Aldo e Ducret Maria, Échevennoz	200.000
Létey Gemma, Pollein-Échevennoz	200.000
N.N., Chez-les-Blancs	1.000.000
Cerisey Romilda, Chez-les-Blancs	200.000
Pomat Ostin, Chez-les-Blanc	200.000
Marcoz Alberto, Chez-les-Blancs	200.000
Patronale «Notre Dame des Neiges»: - quête	208.000
Patronale «Notre Dame des Neiges»: - enchère	1.101.000
Souvenir Rosa Tea Créton, Étroubles	500.000
Sépulture Marcoz Firmino, Étroubles	222.000
Famiglia Marietty Luigi, Échevennoz	200.000
N.N. Chez-les-Blancs	250.000
N.N. Échevennoz	1.000.000
Jacquín Marta, Étroubles	50.000
N.N. Étroubles	100.000
Quête de la Toussaint	500.000
Casali Bianca, Chez-les-Blancs	200.000
Munier Faustine, Étroubles	200.000
Inconnu Guido, Éternod	35.000
N.N. Étroubles	50.000
Deffeyes Roger, Étroubles	50.000
Bérard Clara, Gignod-Étroubles	100.000
Famiglia Farinet, Chez-les-Blancs	200.000
9 « doni a mano », Comba Freide	600.000
10 doni di amici svizzeri del parroco	2.820.000
Padre Klaus Sarbach	200.000
	10.986.000

Grazie mille a tutti i donatori generosi
Così 55 metri-quadrati sono «venduti»
Altri 82 metri aspettano «proprietari di cuore».

Penitenziera di «Château Verdun» - Saint-Oyen



Anno Santo, cioè un tempo di grazia, di conversione e di riconciliazione con i fratelli e con Dio. Il programma è il seguente: dal Natale 1999 in poi, tutti i sabati mattina dalle ore 9.30, un sacerdote sarà a disposizione per accogliere ed ascoltare chiunque si presenterà con un cuore sincero. Alle ore 11.45, c'è anche la possibilità di pregare «l'Ora media» del Breviario, insieme alla Comunità di «Château Verdun»...

LA COMUNITÀ
DI «CHÂTEAU VERDUN»

«Ci sarà più gioia in cielo per un peccatore che si converte che per novanta giusti che non hanno bisogno di conversione». (Lc 15,7)

In occasione del Grande Giubileo del 2000, si sono aperte delle «Penitenzierie» in diversi punti della Diocesi, come la Cattedrale, Morgex, Villeneuve, Châtillon, ecc... Esse sono luoghi di accoglienza, di ascolto e di preghiera (chiese, parrocchie, conventi...) dove ogni uomo, cristiano o no, ha la possibilità, in certi giorni ed in certe ore prestabilite, di incontrare un sacerdote, per ricevere il Sacramento della riconciliazione o anche solo per parlare.

Nella nostra zona è stato aperto una Penitenziera a «Château Verdun» di Saint-Oyen

Per tutte le persone, o tutti i gruppi di persone, desiderose di vivere questo Giubileo come un



IUBILAEUM ANNO DOMINI 2000

Un simbolo da scoprire

Ci è ormai familiare il logo del Giubileo, un simbolo però da decifrare, perchè nella sua semplicità e bellezza, racchiude in sé un grandioso e luminoso messaggio, che tutti riguarda.

Che ci vuol dire questo emblema così armonioso ed accattivante?

Anzitutto il fondale azzurro indica l'universo: sull'universo campeggia una croce, che sostiene i cinque continenti, raffigurati dalle cinque colombe di diverso colore: così il giallo indica l'Asia, l'azzurro l'Oceania, il bianco l'Europa, il rosso l'America e il verde l'Africa.

È una somiglianza con la stessa bandiera olimpica dai cinque cerchi, che vuol significare l'unione dei popoli del mondo.

La croce è disegnata con gli stessi colori delle colombe per significare che Gesù si è fatto uomo per tutti i popoli.

La croce è segno di salvezza, di liberazione: Gesù entra nell'umanità e la salva. Dal centro una luce

si sprigiona e ricorda Gesù, Luce del mondo, unico Salvatore, ieri, oggi e sempre.

Le colombe sono disegnate in forma circolare e s'intrecciano l'una nell'altra ad indicare la solidarietà che deve legare tutte le genti.

I colori così armoniosi ricordano la gioia presente nei

cuori di quanti vivono in armonia con Dio e con i fratelli, specie in quest'anno santo: anno chiamato Giubileo, anche perché anno di giubilo, ossia di letizia grande.

Riascoltiamo le sapienti e consolanti parole di Giovanni Palo II nella Bolla d'indizione del Grande Giubileo dell'Anno 2000:

«Con il Giubileo la Chiesa esprime il vivo desiderio di accogliere tra le sue braccia tutti i credenti per offrire loro la gioia della riconciliazione. Da tutta la Chiesa si innalzerà l'inno di lode e di grazie al Padre, che nel suo incomparabile amore ci ha concesso in Cristo di essere "concittadini dei santi e familiari di Dio".»



PREGHIERA PER LA MISSIONE 2000

*Signore Gesù,
noi ti preghiamo:*

*manda il tuo Santo Spirito
perchè ci illumini
nel cammino della Missione.*

*Passa per le strade
della nostra Parrocchia
entra nelle nostre case,
parla ai nostri cuori,
conforta gli sfiduciati,
richiama i lontani,
scuoti gli indifferenti,
illumina i dubbiosi,
conforta i credenti.*

*Rendici tuoi veri discepoli:
uomini plasmati dalla tua parola,
capaci di accoglierla,
viverla, testimoniarla.*

*Fa di noi una comunità
che sia luce del mondo
e sale della terra.*

*Vergine Maria, patrona della nostra parrocchia,
intercedi per noi tuoi figli
che ricorrono a te con fiducia.*

Amen